

## La rivoluzione silenziosa che ha rinnovato le scuole

**I fatti** Dal 2012 stanziati 5 milioni per la ristrutturazione degli edifici  
Il sindaco Petrarcone elenca i risultati e investe sul futuro

### LA CONFERENZA

ALBERTO SIMONE

La buona scuola dell'amministrazione Petrarcone parte dall'edilizia scolastica. Dal 2012 ad oggi sono stati stanziati quasi 5 milioni di euro per la ristrutturazione di una decina di edifici, partendo dagli asili nido alle elementari e medie.

Una vera e propria rivoluzione, che continuerà anche nel 2016 con 3 finanziamenti per un totale complessivo di circa 690 mila euro che verranno impiegati per la realizzazione dei lavori all'interno della Scuola Di Blasio, del plesso di San Silvestro e della scuola Conte.

Una rivoluzione silenziosa, ma della quale si sono accorti i genitori e i loro piccoli, che negli ultimi vent'anni non avevano visto un solo intervento di manutenzione negli edifici: un black out al quale l'amministrazione Petrarcone ha posto rimedio riaccendendo la luce dei finanziamenti, pubblici e privati, che hanno permesso gli interventi.

Quanto di buono è stato fatto in questi cinque anni per quel che riguarda l'edilizia scolastica è stato illustrato ieri alla scuola Don Bosco, icona della "buona scuola" di Petrarcone: riaperta e completamente rinnovata dopo che si era resa necessaria, nel 2012, l'ordinanza di chiusura per le precarie condizioni.

### Secondo pezzo del puzzle

L'appuntamento sulla scuola ha visto Petrarcone fissare un nuovo pezzo del suo puzzle e, come già avvenuto in biblioteca comunale quando ha illustrato il risanamento, ha trovato ad accoglierlo il suo popolo. Quello del centrosinistra, intanto. Ma anche pezzi importanti della società civile tra cui Giuseppe Tedesco, presidente dell'ordine dei commercialisti, che ha siglato l'accordo con il sindaco in vista delle elezioni.

In merito ai provvedimenti sull'edilizia scolastica il sindaco Petrarcone, all'unisono con gli assessori Grossi e Ranaldi, ha spiegato: «Fin dal momento del nostro insediamento uno degli obiettivi che abbiamo sempre perseguito è stato il costante miglioramento dei servizi. Tra questi, senza dubbio, un ruolo da pro-

tagonista lo hanno giocato i numerosi interventi realizzati sulle strutture scolastiche di competenza comunale.

Abbiamo scelto sin da subito di investire sui nostri edifici scolastici in maniera concreta, con lavori che mai erano stati fatti in passato all'interno delle nostre scuole.

La sicurezza dei nostri ragazzi è una priorità per la nostra Amministrazione che si è tradotta in

tantissimi interventi frutto di una seria programmazione che ci ha permesso sia di ottenere finanziamenti regionali e ministeriali, sia di utilizzare direttamente risorse comunali. E questo nonostante la ben nota cattiva salute del Comune sotto il profilo finanziario. In totale, tra investimenti diretti del comune e finanziamenti ottenuti, sono stati destinati ai lavori per l'edilizia scolastica oltre 3.600.000 euro».



Il sindaco Petrarcone con Gino Ranaldi e Danilo Grossi. FOTO ALBERTO CECCON

### UNA RIFLESSIONE PER RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E PREPARARE UN FUTURO MIGLIORE: VINCERE LA "CRISI DI TRAPASSO"

In un certo modo, oggi, agli inizi del XXI sec., ci troviamo nella stessa situazione degli osservatori del XIX sec: assistiamo a trasformazioni impressionanti, ed è ben difficile sapere fin dove potranno portare e come si presenterà la distribuzione delle ricchezze nell'arco di qualche decennio, tra un Pese e l'altro e all'interno del medesimo Paese. La domanda che preoccupa è: non sarà che il mondo del 2050 o del 2100 finirà nelle mani dei trader, degli alti dirigenti e dei detentori dei patrimoni rilevanti, o dei paesi produttori di petrolio, o della banca della Cina, o addirittura dei paradisi fiscali che fanno da copertura, in un modo o nell'altro, a tutti i costi?

Quali sono le nostre principali conclusioni? La prima lezione è che occorre diffidare di ogni determinismo economico (la storia delle disuguaglianze dipende dalla rappresentazione di ciò che è giusto e di ciò che non lo è che si fanno gli attori economici, politici, sociali, dai rapporti di forza tra questi attori, e dalle scelte collettive che ne derivano). La seconda lezione, nodo centrale della riflessione, è che la dinamica delle disuguaglianze si muove su fenomeni di grande portata, motori sia di convergenza che di divergenza. Gli elementi di divergenza sono essenzialmente due (peraltro già noti alla coscienza popolare): il primo è il processo di allontanamento, scollamento delle retribuzioni più elevate rispetto alle altre; il secondo, ancor più grave, è l'affermazione di una serie di squilibri legati al processo di accumulazione e concentrazione dei patrimoni, in un mondo caratterizzato da una crescita debole e da un rendimento elevato del capitale.

Invece, i meccanismi a favore della convergenza (e quindi a favore della riduzione delle disuguaglianze) sono i processi di diffusione delle conoscenze e di investimento sulle competenze.



Alessio Carlino

Il Mercato da solo non ce la fa: il gioco della Domanda e dell'Offerta, così come la mobilità del capitale e del lavoro, intervengono in maniera meno intensa e spesso in maniera ambigua e contraddittoria. Il processo di diffusione delle conoscenze e delle competenze è l'elemento cruciale, il meccanismo che consente al tempo stesso la crescita della produttività e la riduzione delle disuguaglianze.

Il problema è che tale processo è solo in parte un fattore naturale e spontaneo: esso dipende in larga misura dalle politiche condotte sui territori e dalle Istituzioni preposte. A molti sarà successo di riflettere sul fatto che c'è stato un solo vero miracolo economico in Italia, quello del dopoguerra, e che per creare quelle condizioni bisognerebbe ricreare quel

clima. In altre parole, durante la guerra - quando cadevano le bombe e morivano mogli, figli, fratelli - negli italiani scattò una voglia di rinvicita che oggi chiaramente è più difficile trovare. Tuttavia, ci troviamo anche oggi in una situazione che ha bisogno di uno scatto per vincere la "crisi di trapasso". Però, visto lo stato di disorientamento sociale, l'onere di tale scatto deve necessariamente essere assunto da una classe politica (ispirata al merito e non alle lobby) la quale, in possesso delle necessarie conoscenze, e competenze sappia tradurle alla portata di tutti. La buona politica, insomma, quale faro di innovazione capace di partorire strumenti in grado di tracciare il percorso da seguire. È chiaro che non tocca alla politica fare impresa, ma ad essa è demandato l'onere di preparare il terreno ispirandosi a tecniche culturali innovative che riescano a consentire la nascita di start up adeguate ai tempi moderni, in grado di fungere da esempio per modelli da replicare con effetto domino in termini di occupazione e ricchezza. Questo senso del fare davvero e per tutti è l'anima del nostro movimento civico. Questo è il cammino che stiamo già facendo attraverso la messa a disposizione per i cittadini di strumenti utili e opportunità concrete. [continua sabato prossimo]

[www.meritocraziaitaliana.info](http://www.meritocraziaitaliana.info)



### L'orgoglio di Ranaldi «Non succedeva da vent'anni»

#### TUTTE LE OPERE

Novelte opere relative all'edilizia scolastica portate a termine dall'amministrazione Petrarcone. Alla scuola D'Annunzio interventi per 475.000 euro; alla San Silvestro 398.000; alla Conte 420.000; a Caira 281.500; alla materna di via Arigni 50.000; 418.000 per la Di Blasio; 340.000 alla Don Bosco e 640.000 alla "Mattei". Gli interventi non hanno riguardato solo l'edilizia ma anche l'apertura e il miglioramento e il servizio di altre strutture, in particolare per quanto riguarda gli asili nido con un investimento di 560.000 euro. Il tutto è costato 3 milioni e mezzo, ai quali vanno aggiunti 1.200.000 di finanziamenti ottenuti per i lavori che inizieranno nell'anno in corso e termineranno nel 2017 all'interno della Di Blasio. Per un totale complessivo di investimenti nelle scuole che dal 2012 è di circa 5 milioni. «Non succedeva da 20 anni» ha spiegato Ranaldi.

AL.Sim.

